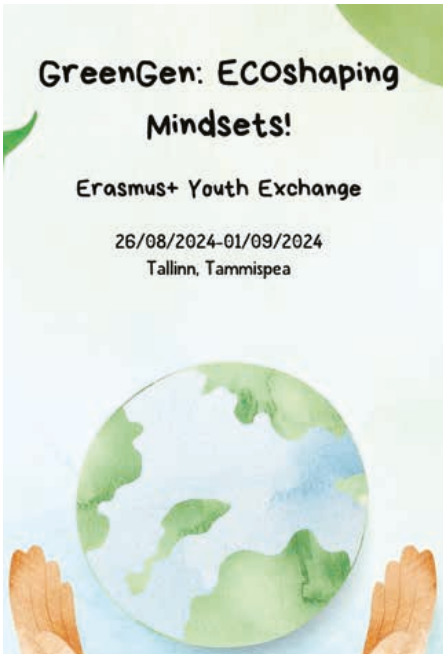
Dalle parole ai fatti, sulla progettazione europea

Sul primo numero del periodico di quest'anno avevamo accennato all'apertura in chiave europea delle attività della Fondazione Artos, limitate – allora – alla partecipazione del Responsabile dell'Area Socio-Educativa ad alcuni corsi di formazione ed eventi finalizzati anche alla costruzione di partnership internazionali.

Mesi dopo possiamo affermare con orgoglio che il lavoro di tessitura di reti e relazioni ha portato i suoi frutti e la Fondazione Artos può dirsi inserita nel contesto delle organizzazioni incluse nei progetti europei cofinanziati, sia come *partner* sia come *applicant*.

Per quanto riguarda il primo aspetto, quello della partecipazione a partenariati di progetti cofinanziati, la Fondazione è inserita in tre progetti che vedranno la luce nei mesi prossimi e che riguardano l'Azione Chiave 1 del Programma Erasmus+, quello della mobilità internazionale.



Il primo, chiamato *GreenGen: Ecoshaping Mindsets!*, vedrà la luce tra fine agosto e settembre e si tratta di uno scambio di giovani, in cui 4 ragazzi e ragazze caronnesi tra i 15 ed i 17 anni, accompagnati dal Responsabile dell'Area Socio-Educativa, viaggeranno in Estonia e avranno l'occasione di riflettere attraverso una settimana di workshop con coetanei estoni, austriaci, portoghesi e spagnoli su tematiche quali ecologia e sostenibilità ambientale.

Il secondo ed il terzo, invece, sono ancora nelle loro fasi embrionali e si svilupperanno tra il tardo 2024 ed i primi mesi del 2025. Si tratta di due corsi di formazione internazionali, uno in partenariato con un'associazione rumena riguardante la tematica del *Digital Burnout*, mentre l'altro è con un capofila turco e concerne una riflessione sull'azione contro il cambiamento climatico da parte della cosiddetta "generazione digitale".

Per quanto riguarda, invece, il ruolo di *applicant*, cioè di Coordinatore, la Fondazione è riuscita ad ottenere un cofinanziamento, proponendo un progetto riguardante la tematica della democrazia, dei diritti umani e del peacebuilding attraverso una settimana di attività basate sul teatro e sul gioco di ruolo. Il nome del progetto è *Game: P.A.R.T. (Peacebuilding, Activism, Rights and Theatre)* ed è stato scritto guidando un partenariato composto da organizzazioni ucraine, spagnole, portoghesi e rumene. I partecipanti saranno ragazzi e ragazze tra i 18 ed i 30 anni, alloggeranno in una struttura a Lanzo d'Intelvi ed avranno l'occasione di sperimentarsi sui temi in oggetto, in un contesto internazionale ed interculturale. Per tale progetto, la Fondazione è seguita attivamente dall'Agenzia Nazionale per la Gioventù di Roma, il cui obiettivo è far conoscere le attività dell'UE in Italia e coordinare le attività finanziate. A tale scopo, il Responsabile dell'Area Socio-Educativa è stato invitato nella capitale ad inizio luglio per una giornata di formazione e di project management.

Senza in alcun modo sottrarre energie ai servizi educativi già in essere sul territorio, crediamo, anzi, che queste tipologie di attività possano portare solo benefici a tutto tondo; il Programma Erasmus+ è, infatti, principalmente rivolto a coloro che lavorano nell'ambito dell'educazione. L'accesso a questa tipologia di progetti fornisce momenti di confronto con colleghi internazionali, con diverse metodologie pedagogiche e con diversi substrati culturali, dando l'occasione di ampliare i propri approcci e le proprie prospettive, utilizzando una forma pedagogica, *l'educazione informale e non formale*, che non prevede solo una trasmissione univoca dei saperi, ma rende ognuno degli attori coinvolti protagonista e partecipe in prima persona del processo formativo. Ancora, l'internazionalizzazione delle esperienze attraverso l'utilizzo dei fondi UE permette anche ad organizzazioni - per mandato rivolte al locale - di allargare i propri orizzonti e di poter diffondere le proprie specificità in un contesto europeo.

È fondamentale e doverosa una precisazione: la partecipazione della Fondazione Artos ai progetti qui descritti ha come ulteriore scopo di recuperare risorse economiche utili allo sviluppo delle nostre attività. Come molti sapranno, la Fondazione Artos svolge la quasi totalità dei servizi sul territorio, comunale e non, e di questi, una parte viene pagata direttamente dall'utenza (il 40% circa), la restante parte, quale in primis il sostegno scolastico, grava interamente sulle casse comunali (e di conseguenza sulla collettività).

L'obiettivo della nostra direzione, partecipando ai vari bandi che la Comunità europea mette a disposizione, è senz'altro quello di far conoscere la nostra realtà anche oltre confine e arricchire di esperienze il nostro personale, ma, anche e soprattutto, quello di introitare risorse economiche che consentano di gravare meno possibile sul bilancio del nostro Comune.

Al momento in cui scriviamo *(fine luglio, nda)* non possiamo fare un bilancio di queste prime esperienze in campo internazionale come organizzatori e non soltanto come partecipanti, ma sicuramente è un ambito in cui la Fondazione vuole continuare ad esserci e dire la propria, proprio per il loro valore intrinseco.

La Fondazione Artos